

**VIENI O  
MAGGIO**

**"Una preziosa antologia  
di canzoni sul lavoro"**

oggi in edicola il dvd  
con l'Unità a € 7,00 in più

**18**

venerdì 5 maggio 2006

**Unità**  
**18**  
**LO SPORT**

**VIENI O  
MAGGIO**

**"Una preziosa antologia  
di canzoni sul lavoro"**

oggi in edicola il dvd  
con l'Unità a € 7,00 in più

# La Sfida

Invece del gagliardetto, i capitani si scambieranno delle piccole bare. Inizierà così, martedì, il match di calcio fra gli impresari di pompe funebri della provincia di Palermo. Un'insolita sfida sportiva, creata per saldare i rapporti tra i professionisti del caro estinto



Ciclismo 17,00 Rai3



Basket 17,45 SkySport2

**INTV**

■ **11,10 SkySport2**  
Basket, Biella-C.Bologna  
■ **11,30 Eurosport**  
Tennis, Wta di Varsavia  
■ **13,50 SkySport2**  
Rugby, L.Wasps-L.Irish  
■ **15,35 SkySport2**  
Volley, Cuneo-Macerata  
■ **16,15 SportItalia**  
Calcio, Internac.-National  
■ **17,00 Rai3**  
Cicl., Spec. 89° Giro d'Italia  
■ **17,45 SkySport2**  
Basket, AJ Milano-R.Emilia

■ **18,10 Rai2**  
Rai TG Sport  
■ **20,15 RaiSportSat**  
Basket, Montegrano-Rimini  
■ **21,00 SportItalia**  
Calcio, Corinthians-River  
■ **21,00 SkySport3**  
Golf, Pga European Tour  
■ **22,45 SportItalia**  
Boxe, Klitschko-Byrd  
■ **23,15 SkySport2**  
Rugby, Bulls-Crusaders  
■ **0,30 SportItalia**  
Boxe, Peter-Long

## Ecco il Giro d'Italia: prima il Belgio, poi le salite

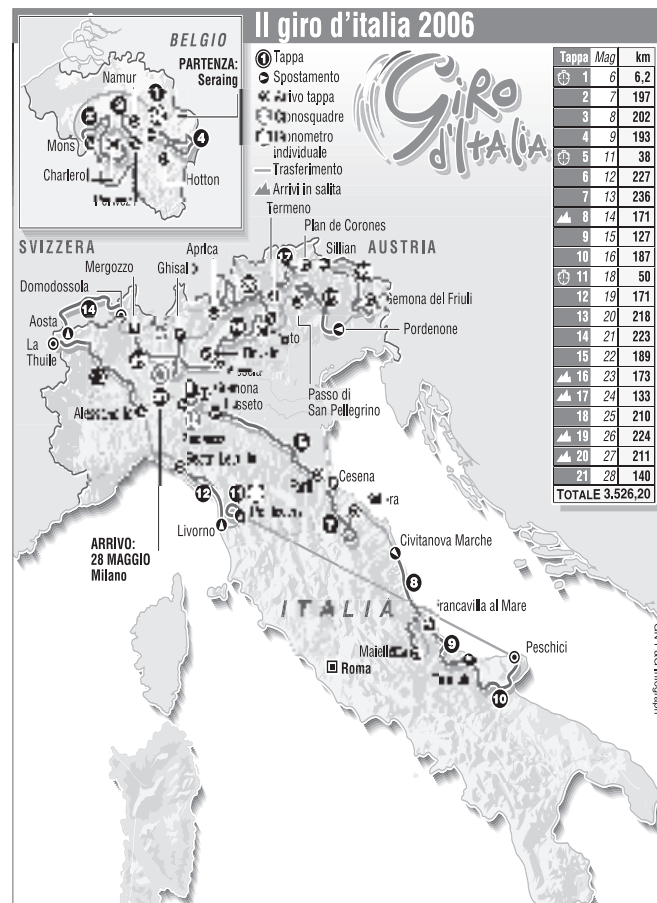
Domani il via da Seraing (Liegi). Poi il Gavia, il Mortirolo, lo sterrato. Primi controlli: tutti regolari

di **Gino Sala**

**RESISTERE** È sul piede di partenza l'ottantovesimo Giro d'Italia che vivrà in terra belga le prime quattro giornate di competizione. Un Giro assai impegnativo, giudicato da molti troppo severo, addirittura massacrante e a queste osservazioni Angelo Zomegnan

(il suo inventore) così ha risposto: «O si fa un giro per fondisti o si fa un mezzo giro e io preferisco ricevere critiche sulla durezza di un tracciato piuttosto di sentirmi dire il contrario...». Ecco così il Gavia, l'arrivo sullo sterrato di Plan de Coronas, il Bondone, il Mortirolo. Conosco Zomegnan da molti anni, da quando era mio compagno di lavoro nella redazione sportiva de l'Unità prima di entrare alla Gazzetta dello Sport dove inizialmente si è formato come capo servizio del settore ciclistico, poi come vice direttore e adesso nei panni di «patron» della corsa per la maglia rosa. Se mi è concesso un giudizio aggiungerò di trovarmi in sintonia con Angelo sul modo di voltar pagina per ottenere un ciclismo fondato sulla resistenza. Un discorso che deve essere percepito dall'Uci con un calendario dove la qualità deve prevalere sulla quantità. Purtroppo lo sport della bicicletta è mal governato. Via il distruttore Verbruggen, non penso che il sostituto (l'irlandese McQuaid) farà meglio. Dovrebbe, visto il suo passato di corridore nelle vesti di gregario del connazionale Kelly, vincitore di un Giro di Spagna e delle classiche più importanti, ma strano a dirsi, quando gli ex pedalatori arrivano nella stanza dei bottoni mettono in un cantuccio i problemi da risolvere: vedere per credere Francesco Moser, dal quale mi aspettavo molto al timone dell'Associazione internazionale corridori e che al contrario occupa la poltrona senza dare vivacità, sostanza e robustezza alla categoria.

Tomando al Giro non è di mio gradimento la cronosquadra Piacenza-Cremona dotata per giunta di distacchi reali. «Un gesto d'attenzione per i gruppi sportivi», specifica Zomegnan ma si tratta di una stonatura nel contesto della gara dotata di una classifica individuale. Domani il «via» col prologo di Seraing (Liegi) segnato dal tic tac delle lancette, specialità che avrà il suo epicentro in quel di Pontedera, quando la distanza da coprire sarà di 52 chilometri. Avremo un'avventura con ventidue traguardi e 3526 chilometri. Due i riposi, 22 le squadre, 198 i concorrenti (tutti «regolari» i primi controlli del sangue), 31 le salite, 4 gli arrivi in altura. Da non sottovalutare i numerosi e lunghi trasferimenti che peseranno sui ciclisti ma ancor più sui carovanieri impossibilitati ad usare l'aereo.



Paolo Savoldelli. Sotto Ivan Basso e Damiano Cunego Foto Epa

**I FAVORITI** Cunego è in forma, Savoldelli sa vincere, Di Luca ha classe e si gioca tutto. Simoni adora i tracciati duri  
**Cinque pretendenti, ma il faro della corsa sarà Ivan Basso**

È un Giro dove spiccano i richiami del Bondone, di Plan de Coronas che nel finale su strada sterrata presenterà pendenze del 24 per cento, della Marmolada, del Pordoi, del San Pellegrino, del Gavia e del Mortirolo. Sono lontani i tempi di Coppi, Bartali, Gaul e di altri arrampicatori, tempi in cui era un volar di aquile. Ma a cavallo di un percorso da brividi, già interessante nelle fasi d'avvio, si può sperare di raccogliere qualche momento epico. Lo scorso anno la classe di Bettini e Di Luca e le volate di Petacchi e McEwen pregarono la prima parte, e l'equilibrio - e un paio di imprese di Basso e Rujano - nobilitarono il finale. Data la durezza, la parola d'ordine è un salvi chi può, chi ha gambe e cervel-

lo per non fondere il motore. Dice bene il c.t. Franco Ballerini quando invita i partecipanti a non spendere troppe energie nella prima parte, energie che potrebbero tornare utili nell'ultima settimana. Il pronostico - anche quello del ct - indica in Ivan Basso il favorito. Poi Damiano Cunego, Gilberto Simoni, Paolo Savoldelli (vincitore dello scorso anno) e Danilo Di Luca. Il varesino «deve» vincere, per dare un senso al maniacale avvicinamento al trionfo che ormai lo governa

dal 2001, quando cominciò a farsi valere sulle strade del Tour. Lo scorso anno pagò un malessere che lo tolse di classifica, ma fece vedere potenzialità da dominatore e sognò parole sue - «un giro alla Indurain». Cunego è l'alter ego per caratteristiche, per presentimento (è annunciato campione, ha già vinto il Giro 2004, sta bene come l'anno che dominò la corsa) e per moto popolare: si vuole una rivalità, un duello. Ci proverà Di Luca, che si scopri adattato proprio nello scorso magnifico

Giro, corso attaccando: lui spianò il Colle delle Finestre, la vetta più ostica, sterrata. Savoldelli merita i favori perché quando il Giro viene fuori senza governo lui lo vince (nel 2002, nel 2005). Quest'anno ha anche uno squadrone, gli americani puntano sulla corsa. Simoni c'è, come sempre, fondista, testardo, scalatore (e le salite ci sono): bisogna vedere quanto pagherà ad un'anagrafe che si fa ingenerosa (35 anni). Il più illustre dei forestieri è il tedesco Ullrich che sarà in campo senza particolari ambizioni, col pensiero rivolto al Tour de France e con il solito girovita al di sopra di ogni ambizione di vittoria. Curiosità per rivedere José Rujano, il venezuelano che lo scorso anno finì terzo, che fra

luglio e aprile si è rilassato sugli allori, correndo solo due gare, che presto sarà delle Quick Step ma che in salita va (o andava?) come un proiettile. Più modeste le speranze dello spagnolo Garate e dell'ucraino Gonchar, buoni piazzati. Cammin facendo dovrebbe affacciarsi Paolo Bettini e forse Rebellin. Si spera in segnali da Sella. Nelle cronometro si farà sicuramente valere l'australiano Rogers, da tre anni un campione del mondo, nelle tappe che si concluderanno in volata (pochi) Petacchi dovrà vedersela con McEwen. Il monte premi è un totale di 1.350.000 euro, cifra modesta se confrontata con quella del Tour che offrirà tre volte di più.  
**Sala-Bucciattini**

**bravi**

**Coppa Italia**  
● **2 giornate a Cordoba**  
Il difensore dell'Inter è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo per un colpo inferto mercoledì sera al romanista Cufre.

**Maurizio Mosca**  
● **Migliorano le condizioni**  
Il bollettino sanitario emesso ieri sottolinea che il paziente è «in condizioni cliniche di discreto miglioramento rispetto all'ingresso; le condizioni non sono però per ora tali da sciogliere la prognosi». Mosca è ricoverato per: «emorragia delle alte vie digestive».

**Pallavolo**  
● **Velasco lascia Modena**  
L'ex allenatore azzurro era tornato a Modena la scorsa stagione, 15 anni dopo i 4 scudetti vinti con la società gialloblù. Si parla di divergenze con la società modenese e di un suo futuro ingaggio da parte di Roma.

**Maldini**  
● **«Torno a luglio»**  
«L'operazione è andata bene, non ho dolore». Queste le prime dichiarazioni di Paolo Maldini dopo l'intervento di pulizia al ginocchio destro. «Se avessi avuto l'idea di lasciare non mi sarei neppure operato. Voglio recuperare per la prossima stagione».

**Inghilterra**  
● **Mc Claren nuovo ct**  
Eriksson lascerà dopo i Mondiali e dal primo agosto il tecnico del Middlebrough, finalista di coppa Uefa, allenerà la Nazionale inglese.

**Golf**  
● **Italian Open**  
Il danese Kjeldsen, con 63 colpi, ha chiuso in testa la prima giornata del 63° Open; 2°, per due lunghezze, l'inglese Barham. Alessandro Tadini è 3° con 66 colpi.

# l'Unità

- + informazione
- + commenti
- + approfondimenti
- + comunità



**1 maggio: www.unita.it si rinnova per raccontare il paese che cambia**